

	Note in UIL Uil Scuola Torino - Via Bologna, 11 Tel. 011/58.57.013 torino@uilsuola.it; torino2@uilsuola.it 21 ottobre 2025	
da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70		

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA

• **CONTRATTO, D'APRILE: “LA NOSTRA È UNA POSIZIONE COERENTE, SERVE UN INTERVENTO POLITICO”**

• ***Il nodo risorse al centro della riunione di oggi in sede ARAN.***

Le tabelle presentate, relative agli aumenti del contratto 2022/24, risultano essere esigue dal punto di vista economico e non permettono al personale interessato di recuperare la perdita del potere d'acquisto che, negli anni, è diminuito di circa il 16%. Ad affermarlo è il Segretario generale della Uil Scuola Rua, Giuseppe D'Aprile, al termine dell'incontro di oggi all'Aran per il rinnovo del Contratto Istruzione e Ricerca 2022-24.

Per questo – sottolinea il Segretario – abbiamo chiesto di stanziare risorse aggiuntive per il rinnovo contrattuale 22/24, detassare gli aumenti e anticipare le somme previste e già accantonate per il triennio 2025/27.

La nostra posizione resta coerente. Adesso serve un intervento politico che sblocchi le risorse annunciate, che vanno rese disponibili e quantificate in modo chiaro per procedere ad una valutazione di merito che abbia come finalità la valorizzazione del personale soprattutto dal punto di vista economico, conclude D'Aprile.

- **CARTA DEL DOCENTE ESTESA AI SUPPLENTI FINO AL 30 GIUGNO E AGLI EDUCATORI.**

- **LA UIL SCUOLA: “EMENDAMENTO CHE RISPONDE A NOSTRA RIVENDICAZIONE”**

Accogliamo con soddisfazione l'emendamento al decreto “Scuola” che mira ad estendere la Carta del Docente ai supplenti con contratto fino al 30 giugno e al personale educativo.

È un risultato importante – commenta Paolo Pizzo, Segretario nazionale Uil Scuola Rua – che dà seguito a un impegno che il nostro sindacato persegue da tempo, restituendo un diritto a migliaia di lavoratori finora esclusi.

Una misura che – prosegue il Segretario – se fosse stata attuata per tempo, avrebbe evitato una mole di contenzioso di cui la scuola non ha bisogno.

Resta aperta però la questione del personale ATA, fondamentale per il funzionamento delle scuole, che non può continuare a essere escluso. La formazione deve essere un diritto per tutto il personale, senza distinzioni di contratto o di profilo.

Infine – conclude Pizzo – i 500 euro annui della Carta non devono essere ridotti: le risorse per la crescita professionale della scuola non vanno tagliate né compensate.